

INTERVENTO IN FAVORE DELL'ASSISTENZA DOMESTICA PER IL CLERO

1. PREMESSA

Nel corso della XLII Assemblea Generale (Colloquio 11-14 novembre 1996) i Vescovi italiani hanno esaminato il problema dell'assistenza domestica per il clero, alla luce del risultato degli approfondimenti che la Commissione episcopale per il clero ha compiuto anche sulla base dei dati emersi dall'inchiesta curata dall'Istituto Centrale e dalla F.A.C.I. (cfr. Comunicazione N. 6/95, punto 4).

Tenuto conto della complessità del problema, i cui aspetti non sono ancora completamente noti, e della circostanza che l'intervento della C.E.I. si deve necessariamente integrare con altri elementi - quali l'impegno dei sacerdoti o delle comunità parrocchiali o delle forme di solidarietà diocesana - la cui concorrenza non è al momento quantificabile, i Vescovi hanno assunto una determinazione con la quale si provvede, per il 1997, secondo gli indirizzi che di seguito vengono indicati.

A. Natura dell'intervento

L'intervento della C.E.I. ha natura sussidiaria; esso si integra, secondo il principio della solidarietà, con il prevalente impegno dei sacerdoti o delle comunità parrocchiali o delle forme di solidarietà diocesana.

B. Contenuto dell'intervento

L'intervento si attua come concorso al sostegno degli oneri previdenziali gravanti sui sacerdoti che si avvalgono dell'assistenza fornita da un collaboratore familiare.

Di norma, l'intervento riguarda i sacerdoti secolari inseriti nel sistema di sostentamento del clero o in quello di previdenza integrativa.

L'intervento stesso è, peraltro, estensibile in favore dei sacerdoti religiosi inseriti nel sistema di sostentamento del clero, nei casi eccezionali in cui non possano avvalersi dell'assistenza della propria comunità religiosa.

C. Misura dell'intervento

L'intervento si concretizza nel rimborso forfettario dei contributi previdenziali versati dal sacerdote.

Data la natura sussidiaria dell'intervento, l'onere sostenuto dal sacerdote (per il versamento dei contributi) viene preso a base dell'intervento stesso entro i limiti di una misura determinata moltiplicando un importo orario forfettario per il numero delle ore settimanali di lavoro domestico denunciato all'ente previdenziale, con esclusione delle ore settimanali eccedenti il numero di 18. In ogni caso, vengono escluse le prime 3 ore di servizio settimanale; esse restano a carico del sacerdote o dell'ente ecclesiastico presso il quale il sacerdote svolge servizio o di un fondo di solidarietà diocesana, secondo le disposizioni date al riguardo da ciascuna Conferenza Episcopale Regionale.

D. Condizioni per poter usufruire dell'intervento

L'intervento è rivolto esclusivamente ai sacerdoti che documentano il versamento contributivo eseguito, tramite l'esibizione della regolare ricevuta rilasciata dall'ente esattore.

E. Soggetto incaricato dell'attuazione operativa dell'intervento

Il soggetto incaricato di attuare operativamente l'intervento deciso dai Vescovi è l'Istituto Centrale.

Tale circostanza non deve indurre a confusioni e far ritenere che l'intervento in favore dell'assistenza domestica rientri nell'ambito del sostentamento del clero e sia, quindi, assimilabile alla "remuneratio", condividendone la natura e la disciplina.

L'intervento in questione non rientra nel sostentamento e l'Istituto Centrale è chiamato ad operare esclusivamente in quanto, essendo già fornito di una struttura e di un sistema di procedure, è in grado di garantire, anche attraverso la collaborazione degli Istituti diocesani e interdiocesani, la sua pratica attuazione con il massimo contenimento dei costi (lo Statuto dell'Istituto Centrale stabilisce espressamente che esso, su mandato della C.E.I., può prestare specifiche attività e servizi a favore della medesima).

F. Organi delegati a fissare la disciplina regolamentare dell'intervento e a seguirne gli sviluppi

In quanto l'intervento in favore dell'assistenza domestica del clero è stato stabilito disponendo solo di dati parziali, gli E.mi Vescovi ne hanno fissato i criteri fondamentali, demandando alla Presidenza della C.E.I., inteso il Comitato degli enti e dei beni ecclesiastici, la regolamentazione puntuale dei vari aspetti e l'osservazione dello sviluppo delle forme di sostegno, con il compito di riferirne al Consiglio Episcopale Permanente

2. INDICAZIONI OPERATIVE

Come chiarito nella Premessa, l'intervento deciso dai Vescovi italiani viene attuato "ad experimentum", limitatamente all'anno 1997, nella prospettiva che una seria verifica del coinvolgimento degli altri soggetti (sacerdoti, comunità parrocchiali, forme di solidarietà diocesana) chiamati alla soluzione del problema offra gli elementi per poter intervenire con maggiore sicurezza.

Ciò premesso, si forniscono le opportune indicazioni operative, con la precisazione che le disposizioni regolamentari che saranno adottate dalla Presidenza della C.E.I. potrebbero anche modificare, rispetto a quello di seguito descritto, il raggio di azione dell'intervento.

2.1 Soggetti beneficiari

L'intervento prende in considerazione:

- a) i sacerdoti secolari inseriti nel sistema di sostentamento o in quello di previdenza che siano titolari (datori di lavoro) di un rapporto di lavoro domestico, in relazione al quale vengono versati all'I.N.P.S. i contributi (contributi in favore degli addetti ai servizi domestici e familiari);
- b) i sacerdoti religiosi (sacerdoti appartenenti a Istituti religiosi o a Società di vita apostolica) inseriti nel sistema di sostentamento del clero, che siano titolari di un rapporto di lavoro domestico, in relazione al quale vengono versati i contributi all'I.N.P.S.

L'estensione dell'intervento ai sacerdoti religiosi, in relazione alle modalità di vita caratteristiche del loro carisma, è ammesso solo nel caso in cui, eccezionalmente, questi siano soli in parrocchia e non possano, quindi, godere dell'assistenza della propria comunità.

- c) le case del clero che ospitano sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento o in quello di previdenza, con esclusione di quelle case strutturate per offrire assistenza di tipo sanitario (case per sacerdoti non autosufficienti) in quanto, in favore di queste ultime, già si provvede, in forma diretta o indiretta, tramite lo strumento assicurativo offerto dalla polizza sanitaria.

2.2 Contenuto dell'intervento

Il contenuto dell'intervento si struttura in modo diverso a seconda che si rivolga ai singoli sacerdoti ovvero alle case del clero.

2.2.1 Singoli sacerdoti

In favore del sacerdote titolare di un rapporto di lavoro domestico è previsto un contributo nella misura corrispondente al prodotto ottenuto moltiplicando il numero delle ore settimanali di lavoro prestato dal collaboratore familiare (numero preso a base per il versamento dei contributi all'I.N.P.S.) per un importo orario forfettario.

A. Numero delle ore settimanali

Questo elemento è già stato determinato dai Vescovi e corrisponde ad un **massimo di 18** (ore settimanali), fermo restando che le prime 3 ore non si prendono in considerazione in quanto corrispondenti a quel costo di cui devono farsi carico gli altri tre soggetti (sacerdote, ente ecclesiastico, fondo di solidarietà diocesana) chiamati alla soluzione del problema.

Nel prospetto che segue viene indicato, in relazione alle quattro ipotesi tipiche configurabili, il numero delle ore che, in base alla determinazione dei Vescovi, viene preso in considerazione

IPOTESI

	1°	2°	3°	4°
a	18	25	10	3
b	18	18	10	3
c	3	3	3	3
d	15	15	7	--

- a: numero delle ore dei servizi domestici di cui il sacerdote ha usufruito e che è stato preso a base per il versamento dei contributi all'I.N.P.S..
- b: numero delle ore che può essere preso in considerazione al fine della determinazione della misura dell'intervento (numero massimo = 18).
- c: numero delle ore (3) che deve essere escluso dalla considerazione.
- d: numero delle ore (b - c) che viene preso in considerazione al fine della determinazione della misura dell'intervento.

B. Importo orario forfettario

La misura dell'importo orario forfettario sarà stabilita dalla Presidenza della C.E.I. in occasione dell'adozione delle già richiamate disposizioni regolamentari.

In quanto, presumibilmente, tale importo sarà fissato nella misura corrispondente alla media del contributo orario (come noto, il contributo dovuto all'I.N.P.S. per ciascuna ora di lavoro domestico è di diversa misura in relazione all'ammontare della retribuzione oraria corrisposta e alla durata oraria settimanale del rapporto), si può prevedere, al fine della formulazione dei successivi esempi, che esso sarà dell'ordine di £. 2.500.

C. Esempi

La misura dell'intervento in favore del sacerdote viene determinata sulla base della documentazione, fornita dal sacerdote medesimo, dell'avvenuto versamento dei contributi all'I.N.P.S..

In quanto tale versamento avviene con periodicità trimestrale (il termine del versamento dei contributi dovuti in favore degli addetti ai servizi domestici e familiari scade il giorno 10 del mese successivo al trimestre solare a cui si riferiscono i contributi) e con riferimento a ciascun trimestre solare, gli esempi, di cui al seguente prospetto, tengono conto del numero delle settimane (13) comprese in ciascun trimestre.

ESEMPI

	1°	2°	3°	4°	5°	6°
a	260	260	130	130	60	39
b	13	10	13	10	2	13
c	234	180	130	130	36	39
d	39	30	39	30	6	39
e	195	150	91	100	30	/
f	487.500	375.000	227.000	250.000	75.000	/

- a: numero delle ore dei servizi domestici preso a base per il versamento dei contributi all'I.N.P.S..
- b: numero delle settimane del trimestre nelle quali i servizi domestici sono stati prestati.
- c: numero delle ore che può essere preso in considerazione al fine della determinazione della misura dell'intervento (numero massimo = 18 x n. settimane riportato nella casella b).
- d: numero delle ore (3 x n. settimane riportato nella casella b) che deve essere escluso dall'intervento.
- e: numero delle ore (c - d) che viene preso in considerazione al fine della determinazione della misura dell'intervento.
- f: misura (£) del contributo riconosciuto al sacerdote (e x importo orario forfettario ipotizzato in £. 2.500).

2.2.2 Case del clero

In favore delle case del clero è previsto un contributo commisurato al numero dei sacerdoti ospitati.

Per ciascun sacerdote ospitato viene riconosciuto un contributo mensile di misura pari al prodotto ottenuto moltiplicando un determinato numero di ore per lo stesso importo orario forfettario previsto per i singoli sacerdoti (cfr. punto 2.2.1).

Detto numero (numero di ore) sarà stabilito dalla Presidenza della C.E.I. all'atto dell'adozione delle già richiamate disposizioni regolamentari; al momento, si può fare riferimento, sulla base degli orientamenti fin qui emersi, ad una misura dell'ordine di 30 ore.

Per uniformità, anche questo contributo tiene conto di un trimestre e, conseguentemente, si può formulare il seguente esempio.

	1° mese del trimestre	2° mese del trimestre	3° mese del trimestre
a	8	9	10
b	240	270	300
c	2.025.000		

- a: numero dei sacerdoti ospiti della casa del clero.
- b: numero delle ore che viene preso in considerazione per la determinazione del contributo (n° sacerdoti x 30).
- c: misura (£) del contributo riconosciuto alla case del clero (totale ore del trimestre x importo orario forfettario ipotizzato in £. 2.500).

2.3 Richiesta del contributo

Le modalità di richiesta del contributo sono diverse a seconda che trattasi di singoli sacerdoti ovvero di case del clero.

2.3.1 Richiesta del contributo da parte dei singoli sacerdoti

I sacerdoti (per l'indicazione dei sacerdoti beneficiari, cfr. il precedente punto 2.1) che provvedono, in quanto datori di lavoro domestico, al versamento dei contributi all'I.N.P.S., possono richiedere il contributo compilando il modulo di cui all'Allegato n. 1.

In relazione alla periodicità del versamento dei contributi all'I.N.P.S., il modulo di richiesta deve essere presentato con cadenza trimestrale, subito dopo l'esecuzione di detto versamento e, comunque, **non oltre la fine del mese nel corso del quale il versamento è stato eseguito a termini di legge.**

Per l'anno 1997, limitatamente al quale i Vescovi italiani hanno disposto l'intervento in esame, i trimestri presi a riferimento per determinare la misura del contributo sono rappresentati dal 4° trimestre dell'anno 1996 e dai primi tre trimestri dell'anno 1997.

La prima richiesta di contributo, che avrà a riferimento il 4° trimestre del 1996, dovrà, quindi, essere presentata entro il mese di gennaio 1997 (il termine di versamento dei contributi afferenti il 4° trimestre 1996 scade, come noto, il 10 gennaio 1997).

Per quanto riguarda le modalità della richiesta del contributo si fa presente che:

- a) la richiesta va presentata **esclusivamente** a mezzo dell'apposito modulo (Allegato n. 1) che deve essere opportunamente compilato e firmato dal sacerdote;
- b) al modulo di richiesta **deve essere allegata copia della ricevuta (fronte e retro)** del bollettino di c/c postale con il quale il sacerdote ha versato i contributi all'I.N.P.S. per il trimestre indicato nel modulo di richiesta. A tale riguardo si precisa che:
 - non saranno prese in considerazione richieste non corredate dalla copia della ricevuta del versamento dei contributi;
 - il nominativo di chi ha effettuato il versamento dei contributi, risultante dalla copia della ricevuta, deve corrispondere al nominativo del sacerdote che richiede il contributo;

- c) **il modulo di richiesta del contributo, corredato di copia della ricevuta (fronte e retro) del bollettino di c/c postale con il quale è stato eseguito il versamento contributivo all'I.N.P.S., va presentato (o spedito) all'Istituto diocesano o interdiocesano per il sostentamento del clero che gestisce la posizione del sacerdote in ordine al sistema di sostentamento o di previdenza.**

I Vescovi emeriti, ricorrendo le condizioni, potranno presentare le richieste di contributo all'Istituto per il Sostentamento del Clero nel cui ambito territoriale sono residenti.

Dalla disciplina fissata dai Vescovi e dalle indicazioni soprafornite si rileva l'essenziale importanza della prova documentale dell'avvenuto versamento contributivo, costituita **esclusivamente** dalla copia della ricevuta (fronte e retro) del bollettino di c/c postale con cui il predetto versamento è stato eseguito.

Al fine di evitare incomprensioni da parte dei sacerdoti, si ritiene opportuno fornire le seguenti precisazioni:

- in base alla vigente disciplina dettata dall'I.N.P.S., il versamento dei contributi dovuti in favore degli addetti ai servizi domestici e familiari va eseguito **esclusivamente** con i bollettini di c/c postale forniti dall'I.N.P.S. medesimo, recanti, prestampati, i dati relativi al datore di lavoro. Nell'Allegato n. 2 viene riprodotto un esemplare di tale bollettino, sul quale sono stati registrati (con dati di fantasia) gli elementi che l'I.N.P.S. provvede a prestampare nei confronti di ciascun datore di lavoro. In relazione a quanto sopra indicato nella lettera b), il cognome ed il nome prestampati dall'I.N.P.S. debbono corrispondere a quelli del sacerdote che richiede l'intervento;
- il bollettino di c/c postale deve essere compilato, prima del versamento, seguendo le indicazioni fornite dall'I.N.P.S.. Tali indicazioni riguardano la compilazione sia della parte frontale che del retro del bollettino. Si raccomanda, a conferma delle disposizioni impartite dall'I.N.P.S., una completa ed esatta compilazione del retro del bollettino in quanto i dati ivi contenuti, salve le verifiche che potranno essere compiute, saranno utilizzati per la determinazione della misura del contributo da riconoscere al sacerdote.

Nell'Allegato n. 3 viene fornito un esempio di compilazione della parte frontale e del retro del bollettino. Premesso che i dati anagrafici e i codici sono di fantasia, per la formulazione dell'esempio si è preso in considerazione il quarto trimestre dell'anno 1996, nel corso del quale la collaboratrice familiare BIANCHI MARIA ha prestato in favore del sacerdote datore di lavoro (ROSSI MARIO) tre ore giornaliere (con esclusione della domenica e degli altri giorni festivi) di servizio, ricevendo, per ciascuna ora, la retribuzione effettiva di £ 10.000.

Le ore di lavoro retribuite nel trimestre corrispondono a 225 (75 giorni x 3 ore).

Il contributo orario, in relazione alla retribuzione effettiva oraria di £. 10.000, è di £. 3.234, di cui £. 524 a carico del lavoratore (il datore di lavoro è tenuto al versamento dell'intero contributo, ma può rivalersi della quota a carico del lavoratore chiedendola in restituzione al medesimo o trattenendola dall'importo della retribuzione).

La misura del contributo orario di £. 3.234 è comprensiva anche del contributo CUAF-Cassa Unica Assegni Familiari - pari a £. 458, che non è dovuto solo quando i servizi domestici sono prestati al sacerdote da parenti o affini entro il terzo grado conviventi con il sacerdote medesimo).

Tenuto conto di quanto sopra, l'importo del versamento contributivo è pari a £. 727.650 (£. 3.234 x 225 ore).

2.3.2 Richiesta del contributo da parte delle Case del clero.

Le Case del clero provvederanno a richiedere il contributo tramite il modulo riportato nell'Allegato n. 4.

Il modulo, al quale non dovrà essere allegata alcuna documentazione di spesa, sarà presentato dall'amministratore o direttore della casa del clero al locale Istituto per il sostentamento del clero, dopo aver ottenuto, da parte dell'Ordinario diocesano, il benestare alla presentazione della richiesta comprovante che i sacerdoti ospiti della casa del clero non usufruiscono di prestazioni di tipo sanitario, condizione questa che esclude l'intervento (cfr. punto 2.1).

Sul retro del modulo di richiesta, il direttore o l'amministratore della casa avrà cura di riportare le generalità dei sacerdoti ospiti e gli altri dati ivi indicati.

Per l'anno 1997, limitatamente al quale i Vescovi italiani hanno disposto l'intervento in esame, i trimestri presi a riferimento per determinare la misura del contributo sono rappresentati dal 4° trimestre dell'anno 1996 e dai primi tre trimestri dell'anno 1997.

La prima richiesta di contributo, che avrà a riferimento il 4° trimestre dell'anno 1996, dovrà, quindi, essere presentata entro il mese di gennaio 1997.

2.4 Erogazioni del contributo

Data la natura dell'intervento, il contributo dovrebbe essere erogato ai beneficiari in univa soluzione (salvo che le disposizioni regolamentari adottate dalla Presidenza della C.E.I. prevedano diversamente), tenendo conto di quanto verificatosi in tutti i quattro trimestri da prendere in considerazione al fine della determinazione della misura del contributo stesso.

In quanto l'ultimo di tali trimestri scadrà con il 30 settembre 1997 (3° trimestre 1997) e l'ultima richiesta di contributo dovrà, conseguentemente, essere presentata dagli interessati (singoli sacerdoti o case del clero) entro il mese di ottobre 1997, il contributo potrà essere erogato nei primi giorni del mese di dicembre 1997.

Salvo, anche in questo caso, quanto sarà disposto dalla Presidenza della C.E.I., il contributo sarà erogato dalle singole Diocesi, in modo tale che si possa tenere conto, in un contesto unitario, anche del risultato del coinvolgimento degli altri soggetti (sacerdote, comunità parrocchiali, fondi di solidarietà diocesana) chiamati alla soluzione del problema.

2.5 Calendario degli adempimenti e soggetti chiamati ad operare

Nel prospetto sinottico che segue vengono indicati gli adempimenti, le date in cui tali adempimenti debbono essere eseguiti e i soggetti tenuti ad eseguirli.

Scadenze	Sacerdoti e case del clero	I.D.S.C.
Entro il 31 gennaio 1997	Presentano agli I.D.S.C. le richieste di contributo relative al 4° trimestre 1996	Trasmettono all'Istituto Centrale le richieste (relative al 4° trimestre 1996) ricevute dai sacerdoti e dalle case del clero
Entro il 30 aprile 1997	Presentano agli I.D.S.C. le richieste di contributo relative al 1° trimestre 1997	Trasmettono all'Istituto Centrale le richieste (relative al 1° trimestre 1997) ricevute dai sacerdoti e dalle case del clero
Entro il 31 luglio 1997	Presentano agli I.D.S.C. le richieste di contributo relative al 2° trimestre 1997	Trasmettono all'Istituto Centrale le richieste (relative al 2° trimestre 1997) ricevute dai sacerdoti e dalle case del clero
Entro il 30 ottobre 1997	Presentano agli I.D.S.C. le richieste di contributo relative al 3° trimestre 1997	Trasmettono all'Istituto Centrale le richieste (relative al 3° trimestre 1997) ricevute dai sacerdoti e dalle case del clero

Gli Istituti per il sostentamento del clero provvedono a verificare che le richieste presentate dai sacerdoti siano corredate di copia della ricevuta e provvedono, altresì, a completare dette richieste e quelle presentate dalle case del clero, inserendo, se mancanti, le matricole dei sacerdoti.

L'Istituto Centrale provvede:

- a controllare le richieste pervenute per il tramite degli Istituti;
- a fornire, periodicamente, al Comitato della C.E.I. per gli enti e i beni ecclesiastici i dati quantitativi in ordine all'intervento;
- a determinare la misura del contributo spettante in favore dei beneficiari;
- a fornire alle diocesi gli elementi necessari per poter disporre l'erogazione dei contributi.

Nel fare riserva di ulteriori indicazioni non appena la Presidenza della C.E.I. avrà adottato le previste disposizioni regolamentari, si invitano gli Istituti a voler consegnare un esemplare della presente Comunicazione ai competenti Uffici di Curia e al Delegato o Incaricato diocesano della F.A.C.I. (a questo fine a ciascun Istituto sono stati trasmessi più esemplari della presente Comunicazione).
Il testo della Comunicazione sarà pubblicato anche in un prossimo numero del L'AMICO DEL CLERO, in modo da favorire la diffusione dell'informazione tra i sacerdoti

All'Istituto per il Sostentamento del Clero

di _____

INTERVENTO IN FAVORE DELL'ASSISTENZA DOMESTICA PER IL CLERO

Il sottoscritto _____ nato il | ____ | ____ | ____ |

matricola I.C.S.C. n. _____ (contrassegnare la casella A ovvero B)

A Sacerdote SECOLARE

B Sacerdote RELIGIOSO

CHIEDE di usufruire dell'intervento in favore dell'assistenza domestica per il clero.

ALLEGA fotocopia (fronte e retro) del bollettino di c/c postale con il quale ha provveduto a versare all'I.N.P.S. i contributi per gli addetti ai servizi domestici e familiari relativi al ____ trimestre 200__ (trimestre: 1°, 2°, 3°, 4°).

DICHIARA che i servizi domestici, in relazione ai quali ha versato i contributi documentati dalla fotocopia della ricevuta allegata, sono stati usufruiti oltre che dal sottoscritto da n° _____ altri sacerdoti (in caso negativo, indicare 0).

COMUNICA il suo attuale indirizzo:

Via, Piazza... e N° Civico _____

C.A.P. _____ Località _____ Prov. _____

Data, _____

Firma _____

AL LAVORATORE

CONTI CORRENTI POSTALI
Assegnazione di un versamento
postale di

727.650
Settecentoventisette mila 650/100

intestato a
LAV. DOM.
sul C.C. N. 18703009
INPS - Sede di ROMA EUR
Esigibilità da PMLZ2211/01/1/FQ
ROSSI MARIO

Indirizzo del c/c N. ...
Spazio riservato ai corrispondenti postali
Rit. a cura di ...
Cognome e nome dell'Ufficio Postale

AL DATORE DI LAVORO

CONTI CORRENTI POSTALI
Ricevuta di un versamento
o pagamento di

727.650
Settecentoventisette mila 650/100

intestato a
LAV. DOM.
sul C.C. N. 18703009
INPS - Sede di ROMA EUR
Esigibilità da PMLZ2211/01/1/FQ
ROSSI MARIO

Indirizzo del c/c N. ...
Spazio riservato ai corrispondenti postali
Rit. a cura di ...
Cognome e nome dell'Ufficio Postale

↑
fronte

Dopo aver provveduto al versamento dei contributi, il sacerdote deve allegare alla richiesta dell'intervento la copia del fronte e del retro della ricevuta del bollettino di c/c postale.

↓
retro

CAUSALE DEL VERSAMENTO
DIPENDENTE PER IL QUALE SI VERSANO I CONTRIBUTI
COGNOME DI NASCITA: BIANCHI
NOME: MARIA
Periodo di lavoro: Trimestri: 4, Anno: 96
Ore di lavoro retribuite nel trimestre: 225
Retribuzione oraria effettiva: 1000,00
Settimane retribuite nel trimestre: 1° Mese: X, 2° Mese: X, 3° Mese: X
Data di cessazione del rapporto di lavoro (da indicare quando si verifica tale evento): GG MM AA

CAUSALE DEL VERSAMENTO
DIPENDENTE PER IL QUALE SI VERSANO I CONTRIBUTI
COGNOME DI NASCITA: BIANCHI
NOME: MARIA
Periodo di lavoro: Trimestri: 4, Anno: 96
Ore di lavoro retribuite nel trimestre: 225
Retribuzione oraria effettiva: 1000,00
Settimane retribuite nel trimestre: 1° Mese: X, 2° Mese: X, 3° Mese: X
Data di cessazione del rapporto di lavoro (da indicare quando si verifica tale evento): GG MM AA

FIRMA DEL DATORE DI LAVORO: Romita

Certificato di accreditamento
del versamento a pagamento sul C.C. 18703009

CONTICORRENTIPOSTALI
intestato a: I.M.P.S. - Sede di ROMA EUR

LAV. DOM.

727.650
Settecentoventisette mila 650/100

ROSSI MARIO
VIA DEI PLATANI 11
00144 ROMA

COGNOME FISCALE: R S S M R R A 4 1 S I 1 H S O 1 Q
CODICE FISCALE: FQ
PMLZ2211/01/1/FQ
ANNO: 4 9 1 6
ORE RETRIBUITE: 2 2 5
PMLZ2211/01/1

Indirizzo del c/c N. ...
Spazio riservato ai corrispondenti postali
Rit. a cura di ...
Cognome e nome dell'Ufficio Postale

IMPORTANTE: non scrivere nella zona sottostante

AVVERTENZE
Il presente modulo serve per effettuare versamenti con quale si chiede che la ricevuta fatturazione dei versamenti siano soggetti al prelievo dello IASO (Iscritti ai versamenti).
Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutti i suoi parti e macchinare o a mano (anche con rubricato) non il suo bollettino di versamento (bollettino).
NON SONO AMMESSIBILI LE TRINHECANTI CANCELLATE ABRASIONI O CORREZIONI
La ricevuta non è valida se non porta i nomi e gli estremi di accettazione emessa dall'Ufficio postale accreditato.
In tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è annesso ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.
L'Ufficio postale che accetta il versamento restituisce al versante le prime due parti del modulo (attestazione e ricevuta) debitamente bollette.
Qualora l'utente, sia titolare di un conto corrente postale intestato al proprio nome, può utilizzare il prelievo postale come POSTAGGIO riducendo negli appositi spazi il numero del proprio C.C. apponendo la firma di trattenuta che deve essere conforme a quella depositata ed autorizzata al proprio C.C.S.I. in conformità di art. 42-C AUT.
Il postaggo ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data di arrotondi al conto corrente.

CAUSALE DEL VERSAMENTO
Contributi in favore degli addetti ai servizi domestici e familiari.
DIPENDENTE PER IL QUALE SI VERSANO I CONTRIBUTI:
COGNOME DI NASCITA: BIANCHI
NOME: MARIA
M.R. Per la corretta attribuzione dei contributi al lavoratore è indispensabile resalto e completa compilazione del dati indicati sul frontespizio del presente bollettino

All'Istituto per il Sostentamento del Clero

di _____

INTERVENTO IN FAVORE DELL'ASSISTENZA DOMESTICA PER IL CLERO

Il sottoscritto _____ nato il |____|____|____|

nella sua qualità di _____ (Amministratore, Direttore, ecc.)

della Casa del Clero di _____ Prov. _____

C.A.P. _____ Indirizzo _____

DIOCESI DI _____

CHIEDE l'intervento in epigrafe in favore della Casa del Clero sopra indicata.

DICHIARA che i sacerdoti ospitati nella Casa del Clero durante il ____ trimestre 199 ____
(trimestre: 1°, 2°, 3°, 4°) sono quelli le cui generalità sono indicate nel retro.

Data, _____

Firma _____

RISERVATO ALLA DIOCESI

Si rilascia il benestare alla presentazione della presente richiesta, in quanto nessuno dei sacerdoti compresi nell'elenco riportato nel retro risulta essere non autosufficiente.

Data, _____

L'Ordinario Diocesano (Timbro e Firma)